

Crociere e smog**L'Usl consiglia
altri rilievi
La proposta
del Comune**

VENEZIA - Le normali indagini sullo smog non bastano per capire se le navi inquinano o meno. Lo dice il Dipartimento di prevenzione dell'Usl 12 che ha scritto al Comune una lettera dopo i rilievi di Arpav. Era stato l'assessorato all'Ambiente a chiedere all'Usl 12 una valutazione i mesi scorsi. Nella lettera il responsabile Rocco Sciarrone sottolinea che i dati non sono sufficienti per avvalorare le teorie di Arpav secondo cui le grandi navi non incidono nell'inquinamento dell'aria di Venezia. Mancherebbero cioè rilievi puntuali e mirati su «ricadute ed emissioni dei potenziali inquinanti». Andrebbero valutati gli Ipa, idrocarburi policiclici aromatici, nell'arco di un anno. In una seconda fase poi servirebbe uno studio approfondito sulla «ricaduta delle emissioni del traffico acquo delle grandi navi». Dopo di che, conclude il Dipartimento, bisognerebbe procedere con un'indagine epidemiologica. «L'Usl non boccia i risultati di Arpav - spiega l'assessore

all'Ambiente Gianfranco Bettin -, dice semplicemente che gli elementi raccolti non sono tali da far esprimere in modo categorico sulle grandi navi». Il Dipartimento di prevenzione, in certo senso, dà ragione al Comitato No grandi navi che alla vista del rapporto dell'Agenzia regionale ha detto che i rilievi non erano adeguati. «In effetti - continua Bettin - bisognerebbe svolgere prelievi continui a camino, la tecnologia lo permette». Il Comune al momento avrebbe però le mani legate e per evitare un peggioramento della qualità dell'aria può solo spingere per un irrigidimento dell'accordo volontario Blueflag per ridurre le emissioni. «In attesa di alternative al passaggio in Bacino, possiamo fare solo questo», conclude. La proposta inviata alle compagnie di navigazione prevede di ridurre allo 0,01 per cento l'emissione di zolfo, di limitare l'uso di radar e investire in alimentazione elettrica in banchina. (g.b.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

